

# U speciale

DOMANI

25 LUGLIO 1943

Testimonianze inedite sul modo in cui un gruppo di dirigenti comunisti ha vissuto in carcere

## LA CADUTA DI MUSSOLINI

Le immagini della vita quotidiana dei comunisti al confino

## I lavoratori dell'El.Si. manifestano a Roma: il governo costretto a garantire l'occupazione



(A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Drammatica e documentata denuncia del compagno Gian Carlo Pajetta alla Camera

# I PIANI E LE SPIE DEL SIFAR

## sono ancora in funzione

Li copre una mafia politico-militare - Il deputato comunista esibisce un'istruzione del SIFAR che chiede di spiare i « disegni » del PCI contro il governo Leone ! - I vergognosi silenzi della relazione Lombardi - Ancora un intollerabile no del governo all'inchiesta che viene sollecitata da tutti i settori del Parlamento all'infuori della DC - Il ministro Gui tace o si fa scudo delle dichiarazioni di Moro e dell'ex ministro Tremelloni

Partito da Roma, diretto a Tel Aviv

## Boeing 707 israeliano dirottato in Algeria da un commando palestinese

Aveva a bordo 39 passeggeri (nove di essi erano italiani)

(A PAGINA 5)



**Le compagne vietnamite all'Unità** Ha Giang, presidente dell'Unione donne comuniste della stessa organizzazione e Mai Thi Thu, giornalista, sono salutate dal direttore del nostro giornale compagno Elio Quercioli, dal responsabile editoriale del PCI compagno Amerigo Tarenzi e dal capo dei servizi esteri, compagno Alberto Jacovello. La delegata vietnamite sono state festeggiate a lungo da tutti i redattori e dal personale amministrativo. Ha Giang ha risposto al saluto che il compagno Quercioli porgeva a nome di tutti, sottolineando il grande contributo che il quotidiano del PCI ha sempre dato e continuerà a dare in futuro per far conoscere la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'aggressione imperialista e per sostenere la causa fino alla vittoria.

La continuità del governo Leone col governo di centro-sinistra, sottolineata insistentemente nei discorsi programmatici pronunciati in Parlamento, si è trasformata — come ha detto ieri alla Camera il compagno Giancarlo Pajetta — in vera e propria omertà per quanto riguarda lo scandalo del SIFAR. I fatti del luglio '64, il ministro Gui, infatti, nella sua replica alle interpellanze e interrogazioni che tutti i gruppi politici avevano presentato ha mantenuto il silenzio, il muro degli « omisisti » che già avevano osservato, l'onorevole Moro e i suoi ministri: alcune questioni Gui le ha rite solite citando Moro e Tremelloni, per altre, sull'esempio di Moro, se l'è cavata con la motivazione della « doverosa discrezione » di fronte a iniziative di magistrati o procedimenti giudiziari in corso, per altre ancora — come nel caso delle accuse che sono state mosse al generale Celli — egli ha detto il falso, o meglio ha taciuto la verità. A proposito della inchiesta parlamentare Gui ha detto che rimangono ferme le motivazioni che furono del precedente governo: cioè ha detto no.

Il discorso del ministro della Difesa ha avuto l'effetto — rilevato nella sua replica dal compagno Pajetta — di marcare l'isolamento del governo Leone: tutti i gruppi si sono pronunciati a favore dell'inchiesta parlamentare o comunque, come nel caso dei liberali, a favore di iniziative parlamentari che accendino tutta la vicenda SIFAR dal punto di vista delle responsabilità politiche. Tutti si so-

no trovati d'accordo su questo punto, ha detto Pajetta: anche deputati che parlano da posizioni così diverse come gli onorevoli Scalfari e De Lorenzo; anche l'on. Fortuna, che ha cercato nelle giustificazioni per l'opposizione che il Psi pose a suo tempo all'inchiesta.

La seduta è iniziata con il seguito dello svolgimento delle interpellanze, iniziato due giorni fa. Hanno parlato il compagno Pajetta, il compagno Lami per il PsiUP, il neo-fascista Almirante e l'onorevole Fortuna per il PSU.

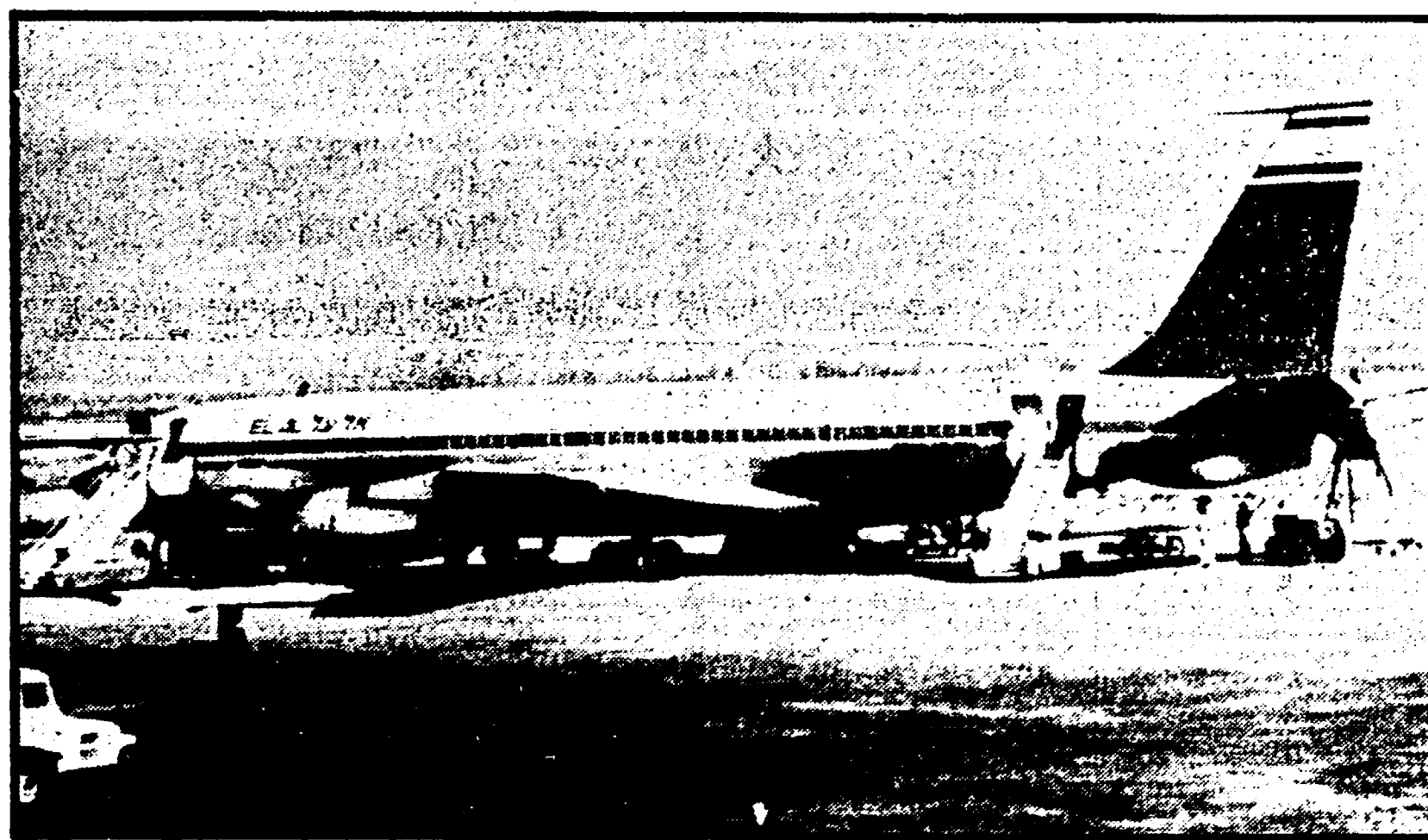
Il compagno PAJETTA ha iniziato il suo intervento ricordando come nella passata legislatura vi fu una assidua e tenace opera di ostruzionismo da parte della maggioranza di centro-sinistra perché fossero insabbiati e non fossero messe in discussione proposte di legge del PCI e del PsiUP per l'inchiesta parlamentare. Ma quando non fu possibile impedire che questo dibattito giungesse in aula allora si trovò di fronte alla reticenza e alla volontà ostruzionistica di Tremelloni e alla decisa opposizione di Moro. Respinse le proposte di inchiesta con una serie di prelievi, che vennero sostenuti anche dal PSU, ci si disse — ha proseguito Pajetta — e ci si assicurò che l'inchiesta della Commissione Lombardi avrebbe potuto essere sostitutiva di quella parlamentare della quale comunque, sarebbe stata più rapida. Avrebbe portato a termine, cioè, i suoi compiti entro la fine della legislatura: ma questo non è avvenuto.

Contrariamente a quello che ci ha assicurato più volte senza darne alcuna prova l'ex ministro della Difesa Tremelloni — ha dichiarato a questo punto l'oratore comunista — « io credo di poter dichiarare che il SIFAR continua ad esistere e che non è stato ricondotto nei limiti dei suoi diritti e dei suoi doveri istituzionali ». Inoltre dalle rievocazioni di queste ultime settimane noi abbiamo le prove dell'esistenza di una mafia politico-militare di cui l'attuale ministro della Difesa, on. Gui, ha già dissestato il sistema: succubo della quale fu certo succubo l'on. Tremelloni; e della quale fu qualcosa di più, forse complice (non voglio dire instigatore), l'on. Andreotti.

Il compagno Pajetta si è quindi riferito a quattro questioni che sono venute alla luce recentemente, dopo la conclusione della quarta legislatura: 1) la dichiarazione del senatore a vita Merzagora già presidente del Senato e pro tempore Capo dello Stato; 2) l'« affare Rocca » per il documento sull'azione di spionaggio politico promossa dal governo Leone; 3) il rapporto della commissione Lombardi.

Ritornando alle dichiarazioni di Merzagora ha messo in rilievo la gravità del controllo da parte del SIFAR di ogni tipo di attività degli uomini politici; ma, soprattutto, bisogna pure domandarsi e quali possono essere gli effetti del fatto che si raccolgono e qualcuno possiede questi documenti e che qualcuno li agita ». Merzagora ha detto che i presidenti del Consiglio e i ministri dell'Interno sono in f. d'a.

(Segue a pagina 2)



Il quadrigetto della compagnia aerea « El AL » « Boeing 707 » fatto dirottare su Algeri. Era partito dall'aeroporto di Fiumicino alle 0,21 di ieri notte

Chiaromonte motiva la richiesta del PCI

## Al Senato la sospensione del MEC Nuove forti proteste dei contadini

Interventi nel dibattito di Livigni (PSIUP) e Anderlini



### OTTO ERGASTOLI AL PROCESSO TANDOUY

La Corte d'Assise di Lecce ha pronunciato ieri a tarda sera, dopo circa dieci ore di dibattimento, la sentenza di condanna all'ergastolo otto dei principali imputati. La Corte ha inflitto inoltre condanne a pene detentive per ben 173 anni e otto mesi di reclusione e ha concesso vent'anni di condono per cui alcuni imputati saranno scarcerati tra qualche giorno. Uno dei protagonisti del processo è stato l'ex giudice conciliatore di Raffadali, Vincenzo Di Carlo, segretario della locale sezione democristiana, indicato dall'accusa come il mandante dell'assassinio di Tandouy. NELLA FOTO: una delle 97 sedute del processo

(A PAGINA 5)

(A PAGINA 6)

## In una località imprecisata in Cecoslovacchia

# Considerato imminente l'incontro PCUS-PCC

Esso si concluderà con un comunicato — Un articolo di « Stella Rossa » duramente critico verso le dichiarazioni del generale Prihlik — Le posizioni sono ancora molto distanti

Dalla nostra redazione

MUSCA, 23. L'incontro tra l'Ufficio politico del PCUS e il Presidium del PCC avrà luogo in una località imprecisata in territorio cecoslovacco nei prossimi giorni, o forse addirittura nelle prossime ore. Fonti cecoslovache hanno fatto sapere che molto probabilmente non verrà data notizia in anticipo né della data né della località dell'incontro. Soltanto alla fine dei colloqui sarebbe reso noto un comunicato conclusivo.

Meno incertezza c'è, invece, per quello che riguarda la composizione delle due delegazioni. Incontro ad alto livello. Si fa notare a Mosca che l'incontro fra gli interi gruppi dirigenti dei due partiti comunisti non hanno praticamente precedenti e che, particolarmente, l'Ufficio politico del PCUS non ha mai, fino ad oggi, abbandonato il paese al completo per recarsi ad un incontro internazionale. La decisione, dunque, di accettare la

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

OGGI

al night

IL SEN. Merzagora al Senato (15 luglio) ha riferito come testuale la seguente indicazione dell'allora ministro dell'Interno Taviani sul contenuto dei rapporti del SIFAR: «...e poi ci sono anche molti pettegolezzi di nessuna importanza: il senatore o il deputato che va a un night, che fa un viaggio in compagnia non legittima eccetera ». Una settimana dopo esce la relazione Lombardi e vi leggiamo: « Non vi fidate dei rapporti politici o di rilievo ».

Forse tra le due affermazioni la contraddizione è soltanto apparente. Ce lo fa sospettare una informazione del direttore della «Nazione», Enrico Mattei, che ha sempre notizie sicure.

Egli scrive che le liste « politiche » del SIFAR riguardavano soltanto « qualche decina di dirigenti di camere del lavoro, organizzatori di braccianti agricoli, amministratori di piccoli comuni rossi ». Ora, presso costoro è nota la smania di andare al night quasi ogni sera e di dedicarsi con passione all'adulterio. Il peccato, come accade, il peccato, non sono pochi gli organizzatori di braccianti agricoli, grandi cornisti di latifondisti, i quali, giunti a Venezia con le amanti, scendono all'Hotel Gritti o al Danini e per essere trattati meglio susurrano alla reception: « Sì, io sono un senatore. Ma resti tra noi ». Venuta la notte, eccoli andare, sempre

con la druda, al night, già affollato, come al solito, di « amministratori di piccoli comuni rossi », che vi affittano, in genere, coi labari municipali i camerieri domandano: « Che cosa posso servirvi, onorevole sindaco? » e così si spiega come, innocentemente equivocando, gli agenti del SIFAR lo scambino per deputati.

Fortebraccio